

# ATTI DEL VESCOVO E DELLA CURIA DI ROSSANO

## LA CHIESA DELLA SCHIAVONEA ELEVATA A SANTUARIO MARIANO

Fra le mete da raggiungere in quest'Anno Mariano, S.E. l'Arcivescovo Mons. G. Rizzo poneva nel suo messaggio all'Archidiocesi dell'8 dicembre 1953 il Congresso Eucaristico Mariano di Corigliano seguito dalla Elevazione a Santuario della Chiesa della Schiavonea e dalla solenne Incononazione del Quadro della Vergine venerato da secoli in detta Chiesa.

Nella festività dell'Ascensione del Signore — 27 maggio 1954 — a degno complemento del 2. Congresso Mariano-Eucaristico Diocesano celebrato a Corigliano città, si svolgeva il solenne rito della elevazione a Santuario della Schiavonea.

Lo svolgimento della sacra funzione ha avuto luogo sul ripiano della scalea della Chiesa di fronte ad una numerosa folla di pellegrini che gremiva il piazzale antistante.

S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Rizzo, Arcivescovo di Rossano, giungeva alle ore 17 accompagnato dal Cancelliere Arcivescovile Can. Santoro e dai Canonici don Lovocchio e don Guarasci, e preceduto da una lunga teoria di moto-scooters organizzata dal C.S.I. dei Giuseppini di Rossano Scalo e dalla G.I.A.C. di S. Domenico di Rossano città.

Ricevuto dal Rev.mo Clero e salutato dalle ovazioni dei fedeli iniziava la celebrazione della S. Messa Pontificale assistito dall'Arciprete Gallina, Parr. don Gravina, P.M. Stea dei Minimi, Can. don Terzi, Parroco don Guarasci. Presenti altresì i Rev.mi Padri Ardorini che reggono la Chiesa con il Parroco P.M. Mantegazza.

Hanno partecipato alla celebrazione i Sacerdoti di rito greco della Diocesi di Lungro cantando l'Epistola ed il Vangelo, simbolo dell'unione fra i due venerandi riti e della continuità della devozione dei paesi albanesi verso la Madonna della Schiavonea.

I canti liturgici sono stati eseguiti dalla Schola Cantorum della Gioventù Femminile della Schiavonea e di S. Giorgio Albanese coadiuvata dalle Suore e diretta dal Rev.mo P. Daniele o. f. m. conv.

Le varie fasi dello svolgimento liturgico sono state opportunamente commentate dal Can. Teol. don Santoro.

Al Vangelo S.E. l'Arcivescovo rivolgeva la sua ardente parola alla folla presente.

Nell'Omelia ringraziava il Signore, Datore d'ogni bene, per l'onore concessogli di poter elevare nell'Archidiocesi una terza Chiesa a luogo di speciale culto verso la Vergine Madre, dopo la Cattedrale di Rossano ed il Santuario delle Grazie di Spezzano Alb.

La Chiesa della Schiavonea dovrà riecheggiare sempre più delle ferventi preghiere e dei canti delle nostre popolazioni che hanno da secoli lodato Maria cantandone le virtù.

S.E. dava poi lettura, fra la viva attenzione dei presenti del

### **Decreto di erezione della Chiesa della Schiavonea di Corigliano a Santuario Mariano Diocesano**

La città e le zone di campagna di Corigliano hanno sempre nutrita una fervente devozione verso la Vergine SS.ma invoca-

ta sotto il titolo della « Schiavonea in località omonima in riva al mare Jonio ».

Dalla primitiva cappella dedicata a S. Leonardo — come riferiscono le tradizioni locali — si è venuta sviluppando l'attuale Chiesa ricca di marmi e onusta di ricordi e di devozione.

La pia tradizione fa risalire al 1648 le tre apparizioni della Vergine ad un pescivendolo del luogo, certo Antonazzo, uomo semplice e di buoni costumi.

In uno splendore abbagliante, diffuso sui gradini della detta Cappella di S. Leonardo sarebbe apparsa una Donna seduta su seggio dorato con le braccia stese ed il capo incoronato, domandando la costruzione di un tempio.

Il Quadro raffigurante la Vergine in tale posizione sarebbe stato trovato — continua la tradizione — mutato miracolosamente nel volto, nel collo, nelle mani e nei piedi, dal colore roseo-carne in bruno-fosco.

Questa la tradizione passata di generazione in generazione.

Le indagini storiche ci dicono che l'Immagine della Vergine è di evidente carattere romanico-bizantino e risale ad epoca molto più antica del 1600.

Crediamo che non vi possa essere dubbio che sia l'Immagine, che il culto debbano riferirsi alla pietà e all'azione dei Monaci Basiliani del Patirion i quali estendevano la propria attività sino alla Marina di Corigliano, essendo l'organizzazione monastica, introdotta dai Normanni, di carattere agricolo-economica.

Ci sembra molto probabile che il titolo di « Schiavonea » debba essere considerato come un toponimo locale (Sclavus = schiavo) con riferimento alle frequenti incursioni dei Saraceni nel Medio Evo e dei Turchi nel Cinque e Seicento. Il titolo fu dato alla Madre di Dio dalle popolazioni, che, vivendo sotto l'incubo delle incursio-

ni e delle razzie dei Mussulmani, vollero così mostrare la loro riconoscenza alla Potente Regina del Cielo che li aveva liberate dalla schiavitù dei Maomettani.

Contemporaneamente il titolo è venuto ad assumere un aspetto spirituale, perchè si voleva anche alludere alla liberazione dalla schiavitù del male e del demonio.

Di ciò avremo una chiara conferma nella primitiva Cappella dedicata a S. Leonardo, che poi cedette il posto al nuovo titolo della « Schiavonea ». S. Leonardo, infatti, è ritenuto come il grande liberatore dei prigionieri e viene rappresentato con uno schiavo incatenato ai piedi, di cui spezza le catene.

La singolare pietà e l'amore filiale degli abitanti di Corigliano e della contrade vicine, in special modo da parte di tutti i paesi di lingua e costume albanese, alla Madonna della Schiavonea, sono stati resi manifesti dalla costruzione dello splendido tempio reso sontuoso per la profusione, finezza e rarità di marmi, attribuito all'opera del Duca Agostino Saluzzi e che nel corso degli anni è stato sempre più abbellito dall'amore dei devoti — da ricordare i restauri fatti eseguire dal Barone Luigi Compagna il 1856 per opera dell'Ing. Francesco Bartolini —; dalla erezione della Cappella centrale e del ricco altare che custodisce il quadro della Madonna ricoperto quasi per intero da lamine d'argento; dall'offerta di innumerevoli e preziosi « ex-voto » in oro e in argento di fedeli consolati dalla SS.ma Vergine con speciali grazie e favori; ma specialmente è attestata dalle preghiere che i fedeli privatamente e in più pellegrinaggi hanno elevato, in ogni tempo, con fiducia filiale, dinanzi al suo trono, per tutti i loro bisogni.

Il popolo coriglianese, dei paesi albanesi e dei centri dell'intera Archidiocesi Rossanese, ha sempre riconosciuto l'intervento

to prodigioso della Madonna della Schiavonea nelle pubbliche necessità e non ha mai dubitato di darne solenne attestazione con apposite iscrizioni lapidarie, con feste, pie processioni e pellegrinaggi, con canti e specialmente con la celebrazione di SS. Messe in Suo onore.

Tale costante storia di culto, di avvenimenti prodigiosi, di amore, di esaltazione sempre crescente della Madonna della Schiavonea nella monumentale Chiesa della Marina di Corigliano, c'induce a voler compiere atto di più sentita filiale pietà verso la Madre di Gesù e Madre nostra, a consolazione di tutti i nostri fratelli e figli della città di Corigliano e dell'intera Archidiocesi Rossanese, elevando la stessa Chiesa a *Santuario di Maria SS.ma della Schiavonea*, in rispondenza anche ad un'intima aspirazione dell'animo nostro di esaltare la Madonna, specie in quest'ANNO MARIANO, e di orientare verso di LEI le anime, affinché ELLA le liberi dalla schiavitù del male e le conduca a Gesù, Porto sicuro di salvezza nel mare tempestoso della vita.

#### PERTANTO:

*In nome della SS.ma Trinità che ha scelto l'Immacolata Vergine Maria a coredentrica del genere umano e l'ha costituita dispensatrice di tutte le grazie, in onore e gloria della medesima genitrice di Gesù Cristo e Madre Nostra, con il presente decreto, che noi stessi pubblichiamo nella festa dell'Ascensione di Gesù al Cielo, eleviamo, di nostra autorità ordinaria, conferitaci dal Romano Pontefice, la detta Chiesa della Schiavonea di Corigliano Calabria alla dignità di vero e proprio Santuario Mariano, cioè « A sede di devoti omaggi dei fedeli a Maria SS.ma e di speciali favori di Maria ai fedeli di reciproca rispondenza di pietà e di misericordia tra la Terra e il Cielo, tramite la Madonna ».*  
Vogliamo aver la speranza che questa

sacra elevazione nell'ora dolorosa che l'umanità attraversa, apporterà in mezzo al popolo affidato alle nostre cure e fra i pellegrini che numerosi continueranno ad affluire in questo Santuario, una consolante rinascita di fede operante, nell'onestà e nel lavoro, nella pace individuale familiare e sociale.

La Madonna della « Schiavonea », fulgida stella del mattino, risplenda sempre davanti ai nostri occhi protesi verso un domani migliore ».

Lunghi, calorosi applausi accompagnati dal suono delle campane e dei clackson delle macchine e dei moto-scooters hanno salutato la fine della lettura del Decreto Arcivescovile.

L'elevazione a Santuario Mariano della Chiesa della Schiavonea corona l'opera assidua di valorizzazione che S.E. l'Arcivescovo Rizzo ha avuto per la detta Chiesa fin dal suo ingresso in Diocesi.

Eretta canonicamente parrocchia il 26 maggio 1949, riceveva il riconoscimento civile con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 dicembre 1950. Si provvedeva alla cura pastorale della popolosa zona con la nomina a Parroco del Rev.do D.C. Terzi. Aumentate le esigenze spirituali, il 7 novembre 1953 iniziavano il loro lavoro per tutto l'agro e la marina di Corigliano i Pii Operai Catechisti Rurali (Missionari Ardorini di Montalto Uffugo), costituendo una Curazia Rurale.

Alla fine della S. Messa Pontificale, lo Avv. Antonio Rizzuti, Presidente della Giunta Diocesana d'A.C., esprimeva il compiacimento intimo dei fedeli tutti per aver avuto il grande onore di poter lodare la Vergine SS.ma in un nuovo Santuario. La Schiavonea che fino ad alcuni decenni fa era un piccolo borgo di umili pescatori minacciato dalla malaria, oggi grazie ai risanamenti di bonifica, allo sviluppo sociale e religioso assurge ad un grado di

centro di devozione mariana sulla luminosa spiaggia del mare Jonio.

La Diocesi sappia apprezzare il dono ricevuto e corrispondere con una vita più conforme alle norme cristiane modellata sulle virtù della Vergine SS.ma.

Alla solenne celebrazione sono intervenuti folti gruppi di pellegrini di Corigliano, Rossano, Spezzano Alb., Terranova da Sibari, Tarsia e dei paesi di lingua albanese S. Giorgio Alb., S. Dometrio Corone, Vaccarizzo, Macchia Alb. ecc.

Siamo informati che a conclusione della « Peregrinatio Mariae » organizzata per tutto l'agro coriglianese dai Rev.mi Padri Ardorini avrà luogo l'Incoronazione del venerato Quadro della Madonna della Schiavonea.

Facciamo appello alla pietà dei fedeli di concorrere con i propri doni alla corona d'oro che cingerà il Capo della Vergine, Stella del mare.

Sac. dr. **Ciro Santoro**

#### **COMUNICATO DELLA CURIA ARCIVESCOV.**

##### **1) — Matrimoni di pubblici peccatori**

Si richiama l'osservanza del Canone 229 del Concilio Plenario Calabro con il quale — a norma della Istruzione della S. Congregazione dei Sacramenti — si devono ritenere come pubblici peccatori coloro che hanno contratto il cosiddetto matrimonio civile.

Ai detti sposi, ai fuggiaschi e a quelli che « ante nuptias ceu sponsi cohabitaverint matrimonium neque die festo, neque pompa vel extraordinario ornatu celebretur ».

##### **2) — Aggiunte alle Lezioni dei Santi che sono stati ultimamente dichiarati Patroni della Chiesa Universale**

8 maggio: alla VI lezione di S. Michele Arc. come pure a quella « contratta », si aggiunga: *Eum Pius duodecimus Radiologis et Radium-therapeuticis Patronum et Protectorem constituit* ».

15 maggio: alla VI lezione di S.G.B. De La Salle, e alla lezione contratta si aggiunga: « *Pius vero duodecimus omnium magistrorum pueris adolescentulisque instituendis praecipuum apud Deum celestem patronum constituit* ».

2 agosto: alla VI lezione di S. Alfonso de Liguori si aggiunga: « *Pius nonus vero, ex Sacrorum Rituum Congregationis consulto, universalis Ecclesiae Doctorem declaravit. Tandem Pius duodecimus omnium confessorum ac moralistarum celestem apud Deum Patronum constituit* ».  
alla lezione contratta: ... *et Pius duodecimus omnium confessorum ac moralistarum caelestem apud Deum Patronum constituit.*

27 agosto: alla VI lezione di S.G. Calanzio si aggiunga: « *Denique a Pio duodecimo omnium Scholarum popularium christianarum ubique exstantium caelestem apud Deum Patronum constitutus est* ».  
alla lezione contratta: « *Eum Pius duodecimus omnium scholarum popularium christianarum ubique exstantium caelestem apud Deum Patronum constituit* ».

15 novembre: alla lezione VI e a quella contratta di S. Alberto Magno, si aggiunga: « *...et Pius duodecimus cultorum scientiarum naturalium caelestem apud Deum Patronum constituit* ».

##### **3) — Aprire gli occhi bisogna!**

L'Associazione Cattolica Internazionale delle Opere per la Protezione della gioventù comunica che incettatori senza coscienza e privi di senso morale ingaggiano specialmente in Calabria ragazze per avviata verso l'Africa Settentrionale con l'allettativa di facili guadagni. Avviene però nella maggior parte dei casi che esse non trovino lavoro e vadano a finire dolorosamente male dal punto di vista morale.

Si tengano gli occhi aperti e si scongiurino le donne dall'avventurarsi sole in terra straniera!